



## LA PROTESTA DELLE AZIENDE

**PAYBACK A METÀ CONFIMI: "LO SCONTO NON È LA SOLUZIONE"**

L'approvazione del Cdm sul decreto Bollette, che stanZIA 1,1 miliardi di euro in favore di Regioni e Province autonome per limitare l'impatto del payback dei dispositivi medici sulle aziende del settore non accontenta le aziende fornitrici di dispositivi medici. "Appreziamo lo sforzo fatto dal governo per tamponare l'emergenza" ha detto il presidente di Confimi Sanità Massimo Pulin, ma appunto, non basta. Lo slittamento del pagamento al 30 giugno (dal 30 aprile) e la riduzione da 2 miliardi rivista in circa 900 milioni è un impegno precisa il presidente Confimi, "ma uno sconto non è la soluzione, bisogna intervenire definitivamente ed immediatamente". L'obiettivo è quello portare il Governo a valutare ancora alcuni aspetti prima di mettere la parola fine: "Auspichiamo innanzitutto che venga posticipata al 31 dicembre la data per il pagamento degli importi ascritti alle aziende così - come già avanzato alle istituzioni competenti in questi mesi di interlocuzioni - e che il conteggio degli importi avvenga basandosi sugli utili e non sul fatturato". Una richiesta che si accosta a una soluzione definitiva, quella di

annullamento dello strumento del payback: "la preoccupazione - dichiara Pulin - è che venga replicato anche nel quadriennio successivo e così via nel tempo. Non possiamo pagare gli errori commessi dalla PA, non si può continuare a ignorare il reale impatto della sanità sul bilancio di Stato il valore aggiunto portato dalle imprese all'interno del Ssn". **E.C.**

